



OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER L'EMISSIONE DI PARERE NEGATIVO E RIFIUTO DELLE RICHIESTE AVANZATE DALLE COMPAGNIE PETROLIFERE INERENTE IL PROGETTO DENOMINATO "PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI - CASCINA ALBERTO" PROPOSTO DA "SHELL ITALIA E&P S.P.A.".

L'ASSEMBLEA

PREMESSO CHE:

- il progetto di ricerca denominato "Cascina Alberto" era già stato presentato alla Provincia di Novara da Northern Petroleum U.K. Ltd., con sede italiana in Viale Trastevere n. 249, Roma, in data 10 Gennaio 2012;

- in tale sede si era tenuta una riunione, comprendente rappresentanti dei vari Enti interessati, in occasione della quale il legale rappresentante della suddetta Northern Petroleum U.K. Ltd., Mario Panebianco, rendeva noti rilevanti elementi di valutazione, in base ai quali la Provincia di Novara, già nel 2013, chiedeva che la prima fase del progetto, quella degli studi geologici, fosse assoggettata a procedura di VIA, così come per la seconda fase relativa all'esecuzione di eventuali rilevazioni e prospezioni sismiche.

Contestualmente diverse amministrazioni comunali avevano deliberato una analoga richiesta alla Regione Piemonte ed espresso motivata opposizione;

- in data 13 maggio 2015 la società Shell Italia E&P S.p.A., con sede in piazza dell'indipendenza n. 11/b, Roma, ha acquisito l'80% della quota del permesso di prospezione per il quale era stato avviato il descritto procedimento da Northern Petroleum U.K. Ltd., diventandone, di fatto, titolare;

- il permesso di ricerca ha individuato un'area di interesse di 462,14 km², ubicata sul territorio di due regioni (Piemonte e Lombardia) e quattro province (Novara, Vercelli, Biella e Varese), nel quale insistono ben 78 Comuni, tutti necessariamente interessati nel processo di Valutazione di Impatto Ambientale;

- l'area comprende altresì, totalmente o parzialmente, varie aree protette;

- nel 2017 i rappresentanti della Shell Italia E&P S.p.A. hanno esposto a molti sindaci e ai presidenti di Provincia il Progetto per il permesso di ricerca "Cascina Alberto", che ripropone nella sostanza il medesimo modello già presentato nel 2012:

1. la prima fase di attività da parte dell'azienda consisterebbe nella rielaborazione di dati geofisici esistenti, senza interventi sul territorio;

2. la seconda fase di attività consisterebbe nell'esecuzione di una indagine geofisica della durata di tre o quattro mesi che si dovrebbe svolgere lungo una griglia ortogonale di linee di studio;

3. la società afferma che solo al termine dell'analisi del sottosuolo e dell'identificazione dei possibili obiettivi, si valuterebbe l'opportunità di presentare una richiesta di autorizzazione per realizzare un pozzo di esplorazione atto a confermare la presenza di idrocarburi nel sottosuolo;

- la stessa società, inoltre, sottolinea che, per quel che riguarda il potenziale quantitativo di idrocarburi del permesso, si stima si potrà saperne di più nel 2019 - 2020, periodo temporale di fissazione dei passaggi amministrativi successivi, cui farà seguito la necessità di una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, prima di avviare le perforazioni esplorative che non dovrebbero avere luogo prima del 2021;



CONSIDERATO

- che in caso di rinvenimento e coltivazione di giacimenti di idrocarburi sfruttabili, vi sarebbero rischi di diversa natura:
 - a) rischi di disequilibrio nel delicato assetto idrogeologico del territorio che, essendo prevalentemente di origine collinare, ha una intrinseca tendenza alla instabilità idrogeologica, manifestantesi attraverso frane e smottamenti anche di notevole entità;
 - b) rischi di compromissione delle acque sorgive e delle falde acquifere, sia superficiali sia profonde, la cui dislocazione non è, sovente, del tutto certa, atteso che esse arrivano a giacere, in molti casi, anche a grandi profondità;
 - c) rischi da più parti ritenuti reali per la salute delle persone derivanti da sostanze impiegate sia dai pozzi che dalle centrali di desolfurazione: si tratta di emissioni di sostanze nocive e dannose all'agricoltura, alle persone, agli animali;
 - d) pur considerando tutte le possibili precauzioni del caso, rischi anche a lungo termine legati agli eventuali malfunzionamenti delle strutture e dei pozzi in grado di danneggiare ampie aree ed intere popolazioni; sono numerosi gli esempi di scoppi o incidenti gravi con emissioni incontrollate di idrocarburi come già avvenuto anche nei nostri territori dove il lavoro di risanamento ha richiesto interventi durati parecchi anni.

RITENUTO INOLTRE

- che i nostri territori rappresentano il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora "sani" perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;
- che le riserve idriche del territorio rappresentano un bene dal valore inestimabile in assoluto e che pertanto deve essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche bassissime probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- che molti comuni ed Enti dell'area individuata nel progetto sono caratterizzati da una naturale vocazione turistica che rappresenta l'asse portante dell'economia locale e che comunque tutte le amministrazioni locali sono impegnate alla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, produttive dei propri territori, uno sforzo che subirebbe un danno d'immagine dall'eventuale realizzazione di un progetto destinato comunque a trasformare l'aspetto e l'economia dei nostri territori;
- che sia doveroso da parte degli Enti chiamati a governare questi territori ai diversi livelli di responsabilità, rivendicare il diritto di poter decidere autonomamente il futuro delle proprie comunità ritenendo non corretta l'espropriazione di tale diritto sancita con la legge cosiddetta "sblocca Italia" con l'affermazione di un interesse comune nazionale che le istituzioni dei territori evidentemente non sarebbero in grado di salvaguardare a causa dei possibili condizionamenti locali.

VALUTATO

- che il progetto in esame rappresenta unicamente l'interesse del proponente nei confronti dell'acquisizione di potenziali risorse minerarie del territorio senza apportare allo stesso territorio sostanziali benefici concreti, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;
- che i livelli occupazionali possono essere salvaguardati se non addirittura ampliati facendo investimenti nel settore geotermico con l'utilizzo di pozzi dismessi come già avvenuto in altre realtà in Italia ed all'estero, realizzate da altre compagnie petrolifere;
- che non è pertanto intenzione di questa Assemblea, che unisce Province, Comuni e Aree protette di Piemonte e Lombardia, avallare lo sviluppo del progetto sopra richiamato, richiedendo quindi agli organi sovraordinati tutte le più ampie cautele e incontrovertibili dimostrazioni del caso, attuabili anche attraverso uno scrupoloso rispetto delle procedure più restrittive, fra le quali, in

questa fase, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), di cui all'art. 4, L.R. Piemonte n. 40/1998;

DETERMINA

1. di esprimere in ogni sede competente la contrarietà degli Enti firmatari alla prosecuzione dell'iter del progetto denominato "Permesso di ricerca idrocarburi - Cascina Alberto" proposto da Shell Italia E&P S.p.A. rimarcando che tale posizione deve ritenersi pregiudiziale nei confronti di ogni ipotesi di progetto relativo ad attività estrattive di idrocarburi, per le motivazioni in premessa;
2. di ribadire con forza la necessità che agli Enti territoriali, contrariamente a quanto stabilito dalla cosiddetta legge "Sblocca Italia", venga riconosciuta la possibilità di esprimersi con pareri vincolanti su questioni che direttamente attengono al futuro dei propri territori e delle comunità residenti;
3. di richiedere alla Regione Piemonte e Lombardia il sostegno programmatico e finanziario finalizzato alla predisposizione da parte delle istituzioni territoriali interessate, di un progetto di sviluppo del territorio (economico, occupazionale, sociale, ecc...), alternativo a quello previsto e conseguente all'eventuale sfruttamento di risorse geominerarie, che faccia emergere, integri e valorizzi in chiave ecosostenibile il complesso patrimonio di risorse naturali, paesaggistiche, storiche, culturali, economiche (agricoltura, artigianato, commercio, ecc...) che caratterizzano il territorio e costituiscono un importante fattore di identità delle popolazioni che lo abitano;
4. di richiedere formalmente alle Province di Novara, Vercelli, Biella e Varese, già dimostratesi sensibili alle problematiche in discorso, di farsi portavoce presso la Regione Piemonte e Lombardia di questa contrarietà, espressa da numerosi Comuni ed enti di gestione di Aree protette, oltre che da numerose associazioni ambientaliste, nonché di informare ampiamente le amministrazioni comunali in ogni singola fase in cui i Comuni non siano invitati a partecipare direttamente, soprattutto per tutto ciò che riguarda la salute dei cittadini e la tutela del territorio;
5. di trasmettere il presente documento alla Conferenza di Servizi allegando il parere tecnico redatto dal Nucleo di Valutazione tecnico - scientifico convocato dalla Provincia di Novara.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Matteo Besozzi

Alberto Basso - PRESIDENTE PROVINCIA VARESE

Maxia Antonia Platini - COMUNE DI FONTANETO D'AGOGNA

Miriam Nebel - COMUNE DI SINDO

Paolo Rinaldi - COMUNE DI GHIARONE

Anna Maria - COMUNE DI OGGIO CASTELLO

Paola - COMUNE DI SESTO CALENDE

[Signature] COMUNE DI VERGIATE

[Signature] COMUNE ARONA

[Signature] COMUNE DI CARPIGNANO SESIA

[Signature] COMUNE DI BOGGANO

[Signature] COMUNE DI CUREGGIO

Vincenzo Pavesio COMUNE DI AGRATE CONTURBIA (Assessore)

[Signature] COMUNE DI ROMAGNANO SESIA

Umberto Cerrito COMUNE DI CAVALLIRIO

Augusto R. COMUNE 2022020

[Signature] COMUNE DI PRATO SESIA

[Signature] COMUNE DI FARA NOV.

Pont. Lebrus COMUNE DI SIZZANO

Alcide Basso COMUNE DI BORGOMANERO

Luigi Lomax COMUNE DI CAVALQUETTO

[Signature] COMUNE CAVALGIO D'ASSENA

[Signature] COMUNE VAPRIO D'ALBARETO

[Signature] COMUNE DI TOLFO

[Signature] COMUNE DI VERCELLI

Pietro Mauri COMUNE DI MEZZATEMPO

Carlo Nanni COMUNE DI DIVIGNANO

Giuseppe " " CRESSA

Martino Rey COMUNE DI GHISLARENCO

Aziano

PRESIDENTE AREE PROTEGGE TRINO
E LAGO MAGGIORE

Enio Bona

SINDACO COMUNE DI GILIGNASCO

Franco

Romano
protezione valle sero

Series of horizontal lines for additional entries.